

## Apollo e Fetonte

Apollo si è innamorato della ninfa Climene, figlia dell'Oceano e di Teti, e da questo amore è nato Fetonte, un bel giovane audace, fin troppo audace. Un giorno viene assalito dal dubbio che Apollo non sia realmente suo padre e così il dio gli promette che esaudirà ogni suo desiderio. Ma presto Apollo si deve pentire di questa promessa. Infatti Fetonte arde dal desiderio di guidare il carro del Sole e supplica il padre di concedergli questa possibilità. Apollo inizialmente si oppone con forza alla richiesta del figlio, ma poi il giovane ottiene il permesso di condurre il carro attraverso il cielo. Fetonte però ignora il percorso, la velocità e la forza dei cavalli alati del Sole. Per un tratto conduce il carro verso il cielo, lasciando come segno della bruciatura la Via Lattea, poi si avvicina troppo alla Terra, rendendola arida e facendola diventare un deserto. Il carro sembra impazzito e i cavalli continuano a non ubbidire all'inesperto Fetonte: ora per la distanza dal Sole, la Terra gela, ora per l'eccessiva vicinanza

le fonti inaridiscono. Giove decide di punire il giovane e di salvare l'universo; lo colpisce con un fulmine ed egli precipita nel fiume Po. Le sorelle di Fetonte, le Eliadi, ne piangono la morte e vengono trasformate dagli dei in pioppi: le loro lacrime diventano gocce d'ambra.



Gustave Moreau, *Fetonte*.